

Gazzetta del Sud 4 Aprile 2000

## Pellegrino patteggia due anni e torna a casa

Il fioraio Andrea Pellegrino, 48 anni, arrestato nel gennaio dello scorso anno nel corso dell'operazione "Witness" relativa a vari tentativi di addomesticare le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia, indagine recentemente confluita alla Procura di Catania in quella che vede coinvolto il magistrato della Dda Giovanni Lembo, ha patteggiato la pena di due anni di reclusione (con la sospensione condizionale) ed è stato pertanto scarcerato.

Il procedimento relativo a Pellegrino è stato definito davanti al giudice delle indagini preliminari del Tribunale di Catania alla presenza dell'avvocato Enzo Trantino. Il fioraio doveva rispondere di concorso in associazione di stampo mafioso quale personaggio molto vicino all'imprenditore Michelangelo Alfano, ex presidente dell'Acr Messina calcio, e al boss Luigi Sparacio.

A seguito del patteggiamento della pena Pellegrino "esce" definitivamente dal procedimento penale che attualmente vede indagati i magistrati Giovanni Lembo e Marcello Mondello, il boss Luigi Sparacio, l'imprenditore Alfano, il suo autista Nicola Urso, l'altro imprenditore Santo Sfameni, il maresciallo dei carabinieri Antonino Princi, i collaboratori di giustizia Pino Chiofalo e Cosimo Cirfeta, e il costruttore Santi Travia il quale, lunedì, è stato però scarcerato dal Tribunale della libertà che ha annullato l'ordinanza di custodia cautelare.

A carico di Pellegrino vi era l'accusa di avere tenuto contatti, per conto di Alfano, con alcuni collaboratori di giustizia allo scopo di rilasciare dichiarazioni favorevoli all'imprenditore che era indagato quale mandante del ferimento del giornalista Mino Licordari e inoltre "convergenti" con quelle rese in precedenza da Sparacio.

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***